



ADVAR
C.F. 940 230 70264
da riportare nella dichiarazione dei redditi.



ADVAR
C.F. 940 230 70264
da riportare nella dichiarazione dei redditi.

la tribuna ^{di Treviso}

€ 1,20 ANNO XL - N° 115
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 351/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, TV
www.tribunatreviso.it

TREVISO CORSO DEL POPOLO 42 - TEL. 0422 / 41.76.11 - FAX 0422 / 57.92.12

GIOVEDÌ 27 APRILE 2017



7 0 4 2 7
9 771592 898504



IL PD E L'AUTONOMIA

I dem veneti divisi in tre sul voto al referendum di ottobre

TOSATTO A PAGINA 11



POPOLARI VENETE, IL MANAGER

Viola: «Ci sono troppe banche. Mi aspetto fusioni e acquisizioni»

DELL'OLIO A PAGINA 15

Strappo della Lega, fuori Gentilini

Rottura dopo le accuse: «L'ex sindaco non ci rappresenta più» ■ ZAGO E CIPOLLA ALLE PAGINE 2 E 3

PRIMARIE, DUELLO IN TV

Renzi frena sull'affluenza: «Bene sopra il milione»



CUPELLARO A PAGINA 4

LA PARTITA DEL GIOVANE LEADER

di ROBERTO WEBER

A I di là degli esiti del confronto serale su Sky, fra i tre partecipanti alle primarie del Pd, è assai ragionevole che Renzi, domenica prossima, prevalga su Orlando e Emiliano con una percentuale di consensi anche superiore a quella registrata fra gli iscritti al partito. È allo stesso tempo probabile che l'affluenza rimanga modesta, lontana da quella delle scorse primarie che lo videro affermarsi su Gianni Cuperlo. Resta la sensazione che si tratti di qualcosa che non ha toccato l'anima profonda degli elettori di quel partito.

A PAGINA 4

L'ACCESSO AI PARCHEGGI ESTERNI

Adunata degli Alpini, altri mille pass per i commercianti



■ Per i giorni dell'adunata degli alpini potranno fare richiesta di un pass ai parcheggi riservati a ridosso delle mura anche i commercianti del centro storico che non sono abbonati Apcoa (ex Trevisosta). Ci sono a disposizione infatti ancora mille posti auto e il Comune intende piazzarli favorendo prima di tutto chi ha attività in città. ■ A PAGINA 19

Vaccini, riaperta l'inchiesta

La denuncia di un padre: test privato conferma l'assenza di anticorpi

ZERO BRANCO

Rubano duemila euro in monetine alle slot

A PAGINA 25

SAN VENDEMIANO

Carico di mangime sulla Cadoremare

BORTOLOTTO A PAGINA 33

Il Tribunale di Treviso ha riaperto l'inchiesta su Emanuela Petrillo, l'assistente sanitaria accusata dall'Usl di non aver vaccinato molti bambini. Un padre conferma i sospetti.

BARBIERI, DE WOLANSKI E CALZAVARA A PAGINA 21

LE CRONACHE

MOTTA DI LIVENZA

A PAGINA 17

Sì al concordato salvi i 70 posti alla Elettronica

IL GIOSTRAIO UCCISO

FILIPPI A PAGINA 27

Major, la verità dell'autopsia sulla sparatoria



L'auto di Manuel Major colpita dal vigilante

LA DENUNCIA

A PAGINA 23

Serial truffatore in due mesi più di 40 raggiri

ODERZO

I danni dell'incidente dopo 18 anni

La Cassazione chiude il caso di uno scontro mortale del 1999

A distanza di 18 anni dall'incidente che costò la vita di Alerigo Gardenal, la Cassazione mette finalmente la parola fine alla vicenda giudiziaria che vedeva opposti gli eredi dell'agricoltore, all'epoca settantacinquenne, e la società per cui lavorava l'uomo alla guida del mezzo contro cui Gardenal si era schiantato.

A PAGINA 36

I NOSTRI LIBRI

"CUCINA CONTADINA" SAPORI GENUINI



RICETTE E CONSIGLI IN EDICOLA A SOLI EURO 7,80

VOLLEY, GARA 1

In semifinale l'Imoco crolla al tie break con Modena

A PAGINA 43

570 posti auto disponibili

Lefim
Promotion Real Estate Development

0422.299311 www.lefim.it

AFFITTASI

Ottima posizione, fronte S.R. 53 "Castellana"

In prossimità della tangenziale di Treviso, "uscita Paese" A 10 min. dal centro di Treviso e dall'aeroporto "Canova" Zona servita dai mezzi pubblici

Uffici ed esposizioni personalizzabili

Contesto ideale anche per i vostri clienti, grazie ai servizi e alle attività già insediate.

c.e. unib tpo C. ipa 21.10 kWh/m²a

LA SPARATORIA DI BARCON

«Manuel non aveva alcuna arma con sé»

Il suocero di Major: «Pistola puntata, un'invenzione del vigilante». Tabulati telefonici al setaccio per trovare i complici

di Marco Filippi
VEDELAGO

«Se dovessi morire, voglio donare i miei organi». Di recente Manuel Major, 37 anni, originario di Cusignana, aveva avuto il presagio che la sua vita, scandita da rapine, processi e carcere, potesse finire in un modo così tragico. Per questo motivo aveva confidato ai suoi familiari questo desiderio. «Abbiamo voluto esaudirlo», spiega il suocero, Luigi Bottega, originario di San Donà.

I familiari hanno lasciato il "presidio", davanti al padiglione del reparto di neurochirurgia del Ca' Foncello, dove Manuel Major è stato ricoverato fino a domenica pomeriggio, ed ora una parte di loro si è spostata nel piazzale dell'obitorio dove la salma del giostraio, ferito a morte, nella notte tra venerdì e sabato a Barcon di Vedelago, durante una sparatoria con un vigilante, è in attesa di essere analizzata dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto. Il pubblico ministero Gabriella Cama ha fissato in martedì 2 maggio la data del conferimento dell'incarico per l'autopsia sul corpo del giostraio. Un passaggio importante per le indagini. La pallottola sparata dalla guardia giurata dei Rangers, il cittadellese Massimo Zen, non è mai stata estratta dal cervello del giostraio. Gli esiti dell'esame autoptico saranno utili ai carabinieri del Ris di Parma che stanno effettuando l'esame balistico sulle armi sequestrate ed esaminando le traiettorie degli spari. «Non credo proprio che Manuel avesse un'arma e che l'avesse puntata contro il vigilante. È un'invenzione», dice il suocero Luigi Bottega. «Tutto si può dire - dice Bottega - tranne che mio genero abbia mai fatto del male a qualcuno».

I parenti di Major stanno attendendo il nulla osta dalla procura per organizzare il funerale del giostraio. «Già nella mattinata di oggi (ieri, ndr) - spiega Bottega - ci siamo mossi per organizzare i funerali. I parenti più stretti hanno parlato con il parroco di Cusignana di Giavera dove, con ogni probabilità, verrà celebrato il funerale. Sono momenti molto duri, a cominciare da mia figlia Sara, che era la sua compagna».

Manuel non aveva figli. «Ha trascorso parecchi anni in carcere ed aveva ottenuto la libertà sei mesi fa, nell'ottobre del 2016. L'ultima volta che l'ho visto è stato a Pasqua», conclude il suocero. Domenica pomeriggio, oltre alla madre Carmen Major, è arrivato al capezzale del figlio anche il padre, Radales Major detto l'Egiziano, noto per i suoi contatti con la Mala del Brenta di Maniero, con un permesso speciale concessogli dalla direzione del carcere di Opera a Milano dove sta scontando la pena di una vecchia condanna.

Nel frattempo, i carabinieri del reparto operativo del comando provinciale continuano le indagini nel tentativo di



Carabinieri accanto alla Bmw grigio metallizzata usata per la fuga e alla guida della quale c'era Manuel Major, il giostraio di 37 anni morto dopo tre giorni di agonia



Manuel Major aveva 37 anni ed era originario di Cusignana di Giavera



Massimo Zen, 47 anni, il metronotte di Cittadella indagato per omicidio

dare un volto ed un nome ai due complici, che la notte tra venerdì e sabato scorsi, assieme a Manuel Major, hanno messo a segno tre colpi, due falliti ed uno riuscito, ai bancomat di istituti di credito della Marca. Le perquisizioni nei campi nomadi della zona, effettuati nell'immedia-

tezza della sparatoria, non hanno dato alcun esito. Ora ci si affida alle tecniche classiche dell'investigazione: dalle immagini della videosorveglianza esterna agli istituti di credito assaliti, ai tabulati telefonici dei cellulari agganciati dalle celle dei ripetitori lungo il percorso della banda.

In un campo, a duecento metri di distanza dalla Bmw usata per gli assalti, dopo la sparatoria, è stata trovata la perfetta riproduzione di una beretta, senza tappo rosso. Una pistola giocattolo che potrebbe essere quella che il vigilante ha visto spuntare dal finestrino dell'auto dei

banditi e per la quale ha sparato tre colpi di pistola. Spari della Glock calibro 9 d'ordinanza che sono andati a colpire il motore, il bagagliaio ed il parabrezza dell'auto. Quest'ultimo ha trapassato il vetro e colpito l'autista della banda, Manuel Major, alla testa.

Il vigilante, Massimo Zen, è ora indagato con l'accusa di omicidio. Determinanti saranno i risultati delle perizie balistiche dei carabinieri del Ris di Parma ai quali, pochi giorni fa, la procura della Repubblica di Treviso ha affidato la consulenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disposta l'autopsia sul corpo del giostraio

La guardia giurata indagata per omicidio pronta a nominare un proprio perito per assistere all'esame



Il sopralluogo dopo la sparatoria

VEDELAGO

Massimo Zen è da ieri indagato per omicidio e avrà il diritto di nominare un consulente che assista all'autopsia che sarà eseguita nei prossimi giorni sul corpo di Manuel Major, il giostraio morto per le conseguenze del colpo di pistola che l'ha colpito nella notte tra venerdì e sabato. La guardia giurata poi sarà anche risentita alla luce di quanto emergerà dall'esame autoptico. La posizione difensiva di Zen al momento è netta: «Ho agito per legittima difesa», ha dichiarato al suo legale, l'avvocato trevigiano Da-

niele Panico.

La Procura ha affidato ai carabinieri del Ris di Parma le indagini sul luogo dell'incidente, in via Pomini a Barcon di Vedelago e dintorni, e sull'auto dei banditi. Nei prossimi giorni Massimo Zen, assieme al suo legale, sarà dunque ascoltato dal magistrato (l'indagine è stata aperta dal pubblico ministero Gabriella Cama), e dovrebbe per la prima volta fornire pubblicamente la propria versione dei fatti.

Nelle scorse ore è arrivata anche dalla società di vigilanza, il Gruppo Battistolli, una presa di posizione ufficiale:

«La società è profondamente colpita. Nel ribadire la propria fiducia nell'autorità giudiziaria che sta vagliando l'intera vicenda in ogni suo aspetto, sottolinea di essersi messa a disposizione degli inquirenti, offrendo il più ampio supporto affinché venga al più presto delineata in modo chiaro ed inequivocabile la dinamica degli accadimenti».

Dal Gruppo Battistolli anche una rassicurazione circa la formazione dei propri agenti: «Sono tutti scrupolosamente selezionati e supportati da una formazione continua, tale da garantire ad ogni

guardia giurata la capacità di osservare i dettami normativi, nell'affrontare le quotidiane incombenze a tutela del patrimonio dei propri clienti». La pistola d'ordinanza di Massimo Zen è sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, ma non gli è stato revocato il porto d'armi. Assicura che il suo comportamento, la sera della tragedia, è stato inaccettabile. Ma davanti lo aspetta una lunga vertenza giudiziaria. Che nei prossimi giorni potrebbe avere un'accelerazione quando sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Manuel Major.

© RIPRODUZIONE RISERVATA